

Milano costume

Al Museo teatrale della Scala una mostra per il bicentenario del compositore

Amadeus in Lombardia

Scenografie, abiti, lettere, ritratti e spartiti ricostruiscono l'itinerario mozartiano nella nostra regione

Grande festa per Mozart. E il museo teatrale alla Scala partecipa dedicando all'«enfant prodige» la bellissima rassegna in programma fino al 30 dicembre (con orario 9-12, 14-18 i giorni feriali, 9.30-12.30, 14.30-18 i giorni festivi). «Milano e la Lombardia al tempo dei soggiorni milanesi di Mozart»: questo è il titolo della mostra promossa dal Comitato Festival Mozart, in collaborazione con il Teatro alla Scala, il Comune di Milano e Otis, nell'ambito del progetto italiano in occasione del bicentenario della scomparsa del compositore. Documenti, stampe, olii e plastici ricostruiscono accanto a una sorta di itinerario «musicale», fatto di esperienze e successi, di incontri ed eventi mondani, gli ambienti cremonese, mantovano e milanese.

Protagonisti dell'esposizione sono i pregiatissimi modellini lignei, realizzati da Virginia Santini e Anna Galli, del Teatro Accademico del Bibiena di Mantova e del Teatro Ducale di Milano, autorevoli palcoscenici, insieme ai salotti della nobiltà lombarda, delle esibizioni mozartiane.

I festeggiamenti per le nozze di Ferdinando d'Asburgo con Maria Beatrice d'Este, a Milano, il 16 ottobre 1771

ne. E accanto ad essi i bozzetti di due scene del melodramma «Lucio Silla», ricavati dagli album dei fratelli Galliari, capostipiti di una dinastia di scenografi che costituiranno la tradizione spettacolare del teatro milanese. E poi ancora, incaricare di far rivivere il clima dell'epoca, le immagini della Milano di allora, dei festeggiamenti sontuosi per le

nozze dell'arciduca Ferdinando con Maria Beatrice d'Este e delle serate musicali e teatrali: i canali in cui romanticamente la città si specchiava, il Castello Sforzesco circondato da distese di prati, i palazzi patrizi spesso frequentati da Mozart, il Teatro Ducale, i suoi ballerini e i suoi cantanti.

Le vicende e il soggiorno

del musicista in erba, sono narrati anche dai numerosi ritratti di personaggi illustri esposti, di chi, come il coltissimo Conte Firmian, apprezzò e comprese il genio e il suo talento; e poi ancora, dagli abiti settecenteschi, dai libretti originali del «Lucio Silla» e di «Mitridate re del Ponto», da lettere e da contratti teatrali, conservati sotto ve-

tro. E, dulcis in fundo, dal manoscritto del difficile compito di armonia che Mozart svolse per essere ammesso all'ambitissima Accademia Filarmonica di Bologna che, oltre al resto, documenta la presenza di Mozart in Italia e ricrea l'atmosfera lombarda all'epoca di Maria Teresa e Giuseppe II.

Francesca Brunati

